Anno XXIII — Sabbato 30 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 286

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. [illegible] per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PREPARATE IL DISARMO
come gli armamenti

Ci sono anche in Italia giornali che non vogliono gli armamenti per noi, forse perchè vorrebbero estendere la rivincita della Repubblica francese anche in Italia colla guerra impudente che fanno alle istituzioni colle quali si formò l'unità nazionale nostra e colle quali soltanto potrebbe consolidarsi e vivere in pace all' interno e progredire in tutte le opere della civiltà. Noi non vogliamo accusare nessuno di cercare di raggiungere un simile scopo; ma il fatto è che lavorano per esso, quali si sieno le loro intenzioni.

A codesto lavoro mescolano poi le loro orazioni rettoriche per la pace; ma le fanno a noi che nulla di meglio desideriamo, anche perchè ne sentiamo il bisogno, invece di andar a farle a coloro che vogliono la guerra e dicono di non poter disarmare perchè furono *vinti*. Il disarmo lo potranno fare, ma quando? Quando saranno *vincitori* degli altri ed avranno distrutto, se potessero farlo, la loro unità nazionale della quale sono gelosi, e non lo nascondono ma lo dicono tutti i giorni. Disarmatevi voi; intanto ci dicono anche, tacendo però le conseguenze a danno nostro ed a loro vantaggio.

Noi diremo ai nostri apostoli di quella pace a cui non credono: « Preparate « sì il *disarmo*, come gli *armamenti*, « facendo però che anche questi sieno « e diventino sempre più un' opera di « pace, per quando il disarmo sarà possibile. »

Il *disarmo*, noi diciamo, non potrà l' Italia operarlo, che dopo averlo preparato; ed il miglior modo di farlo sarebbe di estendere la ginnastica militare a tutta la gioventù fino dalla scuola. Non occorre che ripetiamo qui il modo di farlo; solo aggiungiamo che bisogna farlo e non soltanto dirlo.

Piuttosto diremo, che fatto questo si avrà in mano anche il mezzo di procacciare il disarmo senza andare incontro a nessun pericolo, e ciò coll'adoperare, come facevano un tempo i più grandi soldati del mondo, i Romani, l'esercito in tutte le opere di miglioramento territoriale, che sarebbero tante in Italia.

Non sappiamo capire perchè, ora che l' Italia ha riposto il suo centro a Roma, cui il Temporale circondò di un malsano deserto, non possa l'esercito italiano fare quello che facevano le legioni romane. Si parla tanto oggidì degli operai e della nobiltà del lavoro, ma perchè non si pensa adunque ad acquistare al nostro numeroso esercito questo maggiore titolo di nobiltà, che lo renderebbe anche più forte alla difesa e gli conserverebbe, anzi gli accrescerebbe la facoltà dell' utile lavoro per sè e per la Patria, dando a questa anche il modo di progredire di più e di arricchirsi anzichè d' impoverirsi colla sottrazione del lavoro fatta in troppo grande misura ai nostri campi?

Noi crediamo, che sia una buona cosa l'avere introdotto, come si fece, la istruzione militare anche in parecchi dei collegi italiani, ma vorremmo qualcosa di più, cioè, che non solo s'impartisse l' istruzione professionale dell' agricoltura nelle nostre scuole rurali, ma che un insegnamento agrario ci fosse per tutti anche nelle scuole secondarie e nelle università, e poi per tutti i giovani ufficiali dell'esercito.

Quanto non gioverebbe ad essi e quanto essi non potrebbero giovare al loro Paese, se, mentre passano dall'una all'altra delle varie regioni dell' Italia nostra, potessero colle cognizioni acquisite anche dirigere i lavori di miglioramento del territorio nazionale col mezzo dei nostri soldati?

Ecco, secondo noi, il vero modo di *preparare il disarmo*, pure tenendo tutti in pronto le armi per difendere da ogni pericolo la Patria.

Noi vorremmo, che quella stampa che grida pace e disarmo tutti i giorni, si adoperasse a creare nel Paese l'opinione che in questo, adottando un tale sistema, si lavorerebbe davvero per la pace.

L'opera del Governo dovrebbe essere poi anche di abbassare le barriere doganali dopo la vittoria ottenuta colle ferrovie sullo spazio. Se abbiamo accostato materialmente i Popoli dell' Europa, accostiamoli anche negli interessi colla libertà commerciale, che ponga a suo luogo tutte le produzioni. Allora saranno i Popoli, perchè interessati a mantenerla, quelli che grideranno: pace! pace! invece che: a Berlin! a Rome!

Camminiamo nella via del progresso moderno, invece di tornare al medioevo colle muraglie cinesi e col predicare in fatto la guerra tutti i giorni ai vicini, come lo fanno in Francia, anche dopo il tanto vantato successo di quell'opera di pace, che doveva essere la esposizione universale. Per vivere da buoni vicini tra Popoli, senza smettere i cani di guardia, dobbiamo cercare tutti di lavorare la nostra terra e di farla produrre di più. L'esercito della nuova Italia imiti gli antichi soldati romani anche nel lavoro e contribuirà a rendere non solo sicura, ma prospera e grande l' Italia.

P. V.

Un provvedimento necessario

Anche nell' ultima fiera di bovini ad Udine, parlando con possidenti e con contadini, abbiamo potuto convalidare la vecchia nostra convinzione, che nel Friuli nostro giovi a tutti l'estendere quanto più è possibile ed il migliorare l'allevamento del bestiame per il quale ricorrono oramai dalle molte parti d'Italia al nostro paese. Quand'anche fossero mutabili sovente i vantaggi diretti, cioè, quelli di una vendita dei bestiami ad un prezzo molto rimuneratìvo, che esiste pur sempre, sono anche da calcolarsi molti vantaggi indiretti.

Colle terre del Friuli poco profonde in genere non c' è tornaconto di fare una coltivazione troppo estensiva delle granaglie, le quali domandano molto lavoro ed una copiosa concimazione, che non si possono fare che con una coltivazione più intensiva. Si guadagnerà sempre, se un campo solo bene lavorato e coltivato può dare il prodotto di due che tali non lo sono, il soprapiù del prodotto dei bestiami che non è piccola cosa ed anzi, secondo che gli stessi contadini lo dicono per la fattane esperienza, è la maggiore loro risorsa.

Ma c'è poi anche nel guadagno che dà la stalla una guarentigia per i padroni che l'affitto delle loro terre sarà pagato, e per i coloni un acquisto di proprietà ed una educazione ad una maggiore diligenza nell'esercizio della loro professione. Col prezzo che hanno i bestiami, quando i coloni seppero darsene in una quantità relativamente abbondante, essi sono divenuti i veri soci d'industria dei loro padroni, che alla loro volta si guadagnano da una maggiore assicurazione del pagamento degli affitti ed anche di un maggiore reddito per quei prodotti arborei nei quali vige fra noi la mezzadria. L'introduzione di molte piante da foraggio nella rotazione agraria può anche produrre una maggiore diligenza nei coltivatori colla varietà dei prodotti che si susseguono. In fine, se le famiglie contadine avranno la loro vacca da latte, ciò gioverà alla buona alimentazione delle medesime. Se poi si procederà ancora nell'allevamento dei bestiami sarà anche possibile nei nostri villaggi la estensione delle macellerie sociali di cui abbiamo già qualche utile esempio in Friuli.

Ma, quando si tratta di mantenere ed accrescere l'allevamento dei bestiami, bisogna anche farlo in modo che si renda il più proficuo possibile.

La nostra Provincia ha avuto il coraggio di fare delle spese per l'introduzione in Friuli di migliori razze d'incrocio, quale la friburghese nella nostra media pianura e la Siementhal, che è molto apprezzata nei colli sulla riva destra del Tagliamento. Laddove la esperienza ha provato che è possibile di farlo, giova ottenere coll'incrocio di quelle razze una maggiore precocità ed un maggiore volume di carne. Se questi effetti si sono anche veduti, non bisogna arrestarsi a mezzo nell'introdurre i tori per gl'incroci dai paesi di loro origine. I figli ed i nipoti e pronipoti di questi tori somiglieranno ai progenitori loro al solo patto di essere generati da padri della stessa razza. Se non si farà questo con insistenza e con estensione, si tornerà presto alle razze di prima. Adunque, se si vuole guadagnare pel minor costo colla precocità, ed in massa di carne col volume dato agli animali, bisogna continuare l'incrocio con animali d'origine della razza migliorante; e raccomandiamo la cosa, come venne raccomandata anche a noi, al Consiglio provinciale per i provvedimenti da farsi. Va da sè poi, che bisogna scegliere anche le migliori giovenche per l'allevamento scartando le imperfette, e che si deve seguitare l'opera della estensione e del miglioramento dei foraggi da coltivarsi, dandosi anche quelli che possono supplire la scarsezza dei fieni in annate di siccità, e così la tenuta delle stalle e delle concimaie.

Sono anche questi oggetti tutti da farsi entrare nelle conferenze agricole, e meglio ancora nei libri di lettura per le scuole rurali.

In quanto ai possidenti più ricchi, che possono fare anche qualche viaggio, faranno bene ad andar a visitare i paesi dove l'allevamento dei bestiami è più perfezionato, per insegnare le stesse cure ai loro gastaldi e coloni. Ma intanto raccomandiamo alla rappresentanza provinciale di continuare a farci venire dei tori scelti per la propagazione.

P. V.

GROSSO FALLIMENTO A VIENNA

E' fallita la casa bancaria Keudler, con un passivo di 2,600,000 fiorini. Si temono altre crisi come conseguenza di questa catastrofe di una delle più importanti case viennesi.

La stampa francese e l' Italia

La stampa francese offre uno spettacolo dei più singolari.

Non sa, non vuole limitarsi a studiare le questioni che agitano la vita della repubblica; ma si piace, più che non si convenga, di discutere tutto quello che accade fuori della Francia. Non si deplora tale interesse di scrittori, che devono rendere il giornale come lo specchio di tutti i principali avvenimenti che si notano nel mondo. Non questo — ma dispiace, che i francesi, temperamenti sensibili e alquanto superficiali, badino, scrivendo, più ad altri che a loro, e nel giudicare gli altri e gl' interessi altrui mostrino incompetenza o un mal volere o l'acre voluttà di dir male.... di mezzo mondo. Alla Germania non usa pietà; all' Inghilterra fa intendere l'antagonismo dei due Stati non ancora del tutto dimenticato; verso l' Italia poi è d' una disinvoltura unica. E quando non può offenderla e calunniarla, monta in cattedra e pretende darle consigli!

Il *Siècle* — per esempio — scrive un articolo, in cui si dicono orrori, e con mal garbo, che tradisce da una parte l'imperfetta conoscenza della vita politica e parlamentare italiana, dall'altra l'avversione immutabile che si nutre contro l'attuale governo italiano. Il chiodo fisso nel cervello dei francesi, da un po' di tempo in qua, è sempre uno: la fortuna che accompagna la politica italiana in Africa. Gli infelici colonizzatori dell'Algeria, gl' inabili conquistatori della Tunisia, gli sfortunati invasori del Tonkino, non possono perdonare agli italiani l'aver saputo crearsi a Massaua, in Etiopia, una situazione quasi invidiabile, se si tien calcolo dei sacrifici, relativamente scarsi, che subirono di uomini e di denaro, e del tempo, relativamente breve, passato dal primo momento della spedizione di Massaua.

Un filosofo pessimista direbbe, che la gelosia e la bieca invidia sono sentimenti perfettamente umani. In politica, specie tra Stati consanguinei, quella gelosia prende forme rudi e crea incidenti compromettenti, dispiacevoli, talvolta fatali. Onde quel tale pessimista si spiega perfettamente l'intonazione acre di quasi tutta la stampa francese in questo riguardo; e non se ne meraviglia, anzi definisce come rei d'ingenuità tutti gli italiani che in buona fede ritengono possibile un ravvedimento di quella stampa italofoba. Ma c' è una certa misura anche nel difendere sè e nell'accusare altrui. E i francesi quella misura non vogliono conoscere.

Spaventa si ritira

Era corsa voce che l'on. Spaventa si sia deciso di ritirarsi dalla vita politica e perciò nalle elezioni generali non accetterebbe la candidatura.

L'*Opinione* però smentisce tale notizia.

---

3 **APPENDICE**

LA FORTUNA DEL DOTTORE

(Contessa Minima)

Alla mattina gli apparvero alla mente lucide e chiare tutte le sconvenienze commesse alla sera prima; gli rullavano nel cervello una ridda diabolica, e gli portavano al viso vampe di vergogna, di collera contro sè stesso.

Sua madre entrò nella stanza mentre si vestiva lentamente rimuginando a un mezzo di scusarsi, di togliere alla baronessa la triste impressione prodottale.

Sua madre entrò dicendogli dolcemente, quasi timidamente:

— E' venuta la cameriera della baronessa a chiedere se puoi andare dalla signora prima di uscire. L'ho fatta attendere per darle la tua risposta.

Alberto si chinò presto a cercare nel cassettino della specchiera il pettine che avea in mano, mentre rispondeva senza volgersi, con voce malferma:

— Vado subito.

Sua madre era uscita per ripetere queste sue precise parole alla cameriera, e la baronessa l'attendeva dunque. L'avea mandato a chiamare, ma perchè? Non poteva lasciare che lo compisse lui il proprio dovere, ma in seguito, in ora più adatta, quando avesse ben bene in mente ciò che poteva dirle per discolparsi?

Il cameriere lo attendeva e lo fece entrare direttamente nel salottino della baronessa. La nobil donna adagiata su un divano, coperta di pelliccie, arrossì vedendo entrare il dottore che s' inchinò profondamente per nascondere il vivo rossore del volto, ed ordinò al cameriere di chiudere e non lasciar entrare altri.

Alberto in piedi, col capo chino, col cappello fra le mani incrociate, non s'era mosso dalla soglia, vergognoso d'avanzarsi, titubante di dover per il primo parlare. Vi fu un momento d' imbarazzatissimo silenzio, poi fu la baronessa che seppe darsi animo.

— S'avanzi, dottore, e s'accomodi.

Alberto s'avanzò d'un passo per parlare, ma arrossì inchinandosi.

— Che avrà detto di me, dottore, che avrà pensato? — La voce della baronessa tremava.

— Oh sono io, baronessa..... — precipitò il dottore e s'arrestò lì.

— Lei?! lei ha compiuto il suo dovere. Sì, è vero, poteva dirlo a me oggi, un altro giorno, quando insomma si fosse stati soli, no gettarmi così in viso, alla presenza de' miei servi quella parola che poteva illuminarli.

Alberto avea fatto tre passi verso la baronessa guardandola meravigliato. Gli parea d'esser ancora ubbriaco; capiva tanto poco di quel discorso!

— E invece, dottore...... — la baronessa abbassò lo sguardo, arrossì, titubò.

— Invece? — ripetè melensamente lui che sperava qualche schiarimento.

— Invece lei con quella parola ha fatto credere ai presenti che.....

— Oh baronessa — esclamò il giovine al quale parve d'aver indovinato — nè il mio accento, nè lo stato in cui mi trovava potevano assolutamente far dubitare....

— Eppure, signore, hanno dubitato; anzi ne erano convinti. Stamane istessa quando ho ordinato di andare a pregarla di passare da me, la mia cameriera mi ha detto: Baronessa, s'accerti ch'era davvero.... brillo.

Il giovine ripassò per un momento mentalmente ciò che la baronessa gli avea detto sino allora, e le sue idee si confusero più che mai, poi un lampo gli attraversò la mente ad un tratto illuminandogliela. — Ma baronessa...

— Me ne rincresce per lei, dottore, me ne rincresce proprio di cuore. Pure giacchè il caso ha salvato così il mio orgoglio, la mia dignità, vuol ella darmi la parola d'onore che mai scoprirà il vero ad alcuno?

Il giovine strinse la mano che gli veniva tesa, e s' inchinò. Ebbe l'idea di tacere, di lasciare alla baronessa tutta la sua falsa convinzione.

— Non avrei che una scusa per render meno abbietto il mio vizio; ho bisogno di dimenticare, se sapesse! ho bisogno di dormire. Durante le lunghe ore della notte mille tristi pensieri mi assalgono; è cosa dolorosa la mia condizione! i miei milioni non mi danno la pace, l'oblio. Volevo non pensare, dormire. Ho bevuto; il vino a lungo andare non mi faceva più effetto; ho chiesto aiuto agli spiriti forti, brucianti. L'absenzio, la chartreuse m' han per qualche tempo giovato, ma a qual caro prezzo pago le poche ore di riposo, lei ieri lo ha veduto.

Quando ho avuto il primo assalto del male che ora temo incurabile, ho fatto a me stessa solenne promessa di non bere più, ma poi non ho potuto resistere, e dopo due sere son tornata da capo. Dottore, la mia salute e la mia reputazione sono in suo potere. Ho bisogno di riposo, ho bisogno più che altro di togliermi questo orribile vizio che m'abbrutisce; confido in lei completamente. Ella ha compreso ciò che per gli altri medici era sempre stato un segreto; sarei morta piuttosto che confessarlo; appena vistami, ella ha conosciuto la causa del mio male, ma nessun altro al mondo deve saperlo. E' un segreto che rimarrà sempre fra me e lei; dottore me ne ha data la sua parola.

Alberto avea avuto tempo di maturar nella mente il modo di comportarsi. La baronessa era debole, nervosa. Se egli le avesse detto che s'ingannava, che il segreto da lungo tempo conservato occulto a costo anche della salute, era stata lei, proprio lei a svelarglielo, se le avesse detto ciò, la nobil donna potea averne forse un colpo terribile, di triste conseguenze.

Tacque adunque, tacque per dovere di scienza, tacque per umanità, giurò

L' ITALIA IN AFRICA

Massaua 29. E' partito il *Polcevera* con 409 militari del corpo speciale e 96 soldati del ventinovesimo reggimento d'artiglieria ed altri 40 di corpi diversi. Rimpatriarono il tenente colonnello Levrone, il maggiore Chiotti, quattro capitani, sei tenenti, cinque sottotenenti.

Roma 29. La *Riforma* ha da Massaua in data 18 corr. che mancano i particolari precisi della battaglia avvenuta fra l'avanguardia di Menelik condotta da Degiac Segium e Ras Mangascia. Questo ultimo è stato battuto.

Dicesi che la battaglia sia stata sanguinosa. Il fratello di Ras Alula rimasto ferito, morì essendosi rifugiato in una capanna che venne incendiata.

Debeb è sempre prigioniero e mancano sue notizie.

Il vaiuolo continua, vi furono dei casi mortali anche fra i bianchi. Furono stabiliti dei Lazzaretti ad Otumlo ove infierisce, a Taulud ed Abdelkader. Fra gli indigeni vi fu del timor panico tanto che adesso accorrono anche essi a vaccinarsi.

Un incidente in vista

Tunisi 28. Abbiamo in vista un incidente Franco-Italiano. Ieri certo Salsedo, negoziante, venne perquisito dal commissario francese di polizia, contro quanto prescrivono i trattati vigenti.

Il console d'Italia protestò per tale atto arbitrario. Venne telegrafato ai Governi di Roma e Parigi, a cui spetta la soluzione dell'incidente.

Il pretettorato italiano su Oppia

La *Koelnische Zeitung* dice che la Germania è contenta del protettorato dell'Italia su Oppia, perchè gl'italiani sono ottimi vicini.

Se vi sono realmente diritti anteriori della Germania su quel territorio l'Italia li riconoscerà.

Spuller e il discorso del Re

Si ha da Parigi 28:

Al ricevimento diplomatico, Spuller si espresse col conte Menabrea in modo lusinghiero a proposito del discorso del Re Umberto, apprezzandone i sentimenti pacifici, rispondenti a quelli della Francia, e, valutando l'annunziata soppressione dei dazi differenziali come una prova d'amicizia.

L' IMPERATRICE FEDERICO

Messina 29. Stamane a bordo del *Surprise* è giunta l'imperatrice Federico colle due figlie.

Il prefetto si recò a visitarla a bordo e fu ricevuto con tutta cordialità.

Indi l'Imperatrice scese, visitò i monumenti della città percorrendo le vie a piedi seguita da enorme folla, poscia si imbarcò e partì nel pomeriggio per Napoli.

LA «MARCO POLO»

Nello scalo dove era fino a giorni addietro l'incrociatore *Partenope*, a Castellamare di Stabia, varatosi felicemente verrà subito incominciata la costruzione di una nave di seconda classe, tipo *Dogali* modificato, cioè un ariete torpediniere con ponte stagno cellulare.

Sarà battezzata col nome di *Marco Polo*; avrà lo scafo in acciaio, ed il ponte corazzato.

La nave misurerà metri 88.40 cent. di lunghezza per 13.95 di larghezza: avrà una immersione a prua ed a poppa di 5.890

Avrà un dislocamento di 3759 tonnellate, due eliche e 10 mila cavalli di forza, e due vele auriche.

Avrà due cannoni da 2, cannoni A. R. c. a retrocarica, 7 da 15° a retrocarica.

Il suo costo approssimativo sarà di 7 milioni.

LA FRANCIA

e il protettorato italiano sull'Abissinia

Parigi 28. L'*Estafette* pubblica la smentita alle sue informazioni di ieri relative al protettorato dell'Italia sull'Abissinia, (vedi giornale di ieri N. d. R.), aggiungendovi di suo queste parole:

«Dal momento che il Ministero si pone su questo terreno, non abbiamo da discutere. Ritorneremo però sull'argomento».

GLI ITALIANI AL BRASILE

Essi sono circa 300 mila così divisi: 160,000 in S. Paolo, 60 mila nel Rio Grande del Sud, 20,000 in Santa Caterina, 10,000 nel Paranà, 10.000 in Rinas Geraes, 8000 nello Spirito Santo e 12,000 sparsi nelle diverse altre provincie.

Il deficit di 509 milioni

Il bilancio d'assestamento del 1889-90 dà un disavanzo di 47 milioni mentre, secondo la previsione, doveva darne uno di 48 milioni.

Non essendosi ottenuta quella diminuzione del disavanzo che prima si sperava, il deficit del tesoro al 30 del giugno prossimo è previsto in 509 milioni.

DI QUA E DI LÀ

L'Emigrazione italiana

L'emigrazione italiana propria dal 1 gennaio al 30 settembre 1889 ascese a 75,883 persone, e la temporanea a 86,338. Complessivamente vi fu una diminuzione di 31,925 emigranti sul 1888.

Per il telefono

Il *Popolo Romano* annunzia che il ministro delle Poste e dei Telegrafi intende di presentare alla Camera un progetto per riscattare le concessioni telefoniche e applicare alle medesime il monopolio governativo.

Fiumi in piena

Scrivono da Bologna, 28:

Piove ancora e i torrenti dell'Appennino hanno nuovamente gonfiato il Reno, il quale mercoledì ha portato via il ponte di chiatte di Pieve di Cento.

Le acque minacciano nuovi e gravi danni.

Firenze 28. Abbiamo nuovamente la piena in Arno. Le acque turbinose produssero danni nei paesi circonvicini e e portarono via parte del ponte di ferro che è rinforzato per il nuovo tramvai del Chianti.

---

solennemente di mantenere il segreto e si prese l'incarico della cura.

***

Pareva impossibile! Alberto aveva 26 anni, era praticante ancora, nessuno l'aveva mai sentito nominare. Anzi sì, si diceva di lui che fosse un rompicollo, un buon da nulla, uno di quei mediconzoli che scansano la prigione come omicidi, giusto perchè sono laureati.

Non lo dicevano la dama francese, le cameriere, il portinaio? S'era presentato alla baronessa Giulia ubbriaco fradicio, tanto ubbriaco che la baronessa n'era stata per morire dallo spavento, dall'orrore.

Eppure il fatto era indiscutibile. Anche nell'ebbrezza egli avea riconosciuto il male della signora e quando lei l'avea mandato a chiamare per dargli una buona lezione, ora che i fumi dormendo gli doveano esser passati, lei le avea parlato del suo male, avea minutamente spiegati i sintomi, con un tale accento di convinzione, che la baronessa s'era affidata alla sua scienza. Alla fin fine eravamo in martedì grasso, ed era facile che un giovinotto potesse aver alzato un po' il gomito.

Il vizio del bere non lo avea proprio proprio; la baronessa ne era convinta checchè ne dicessero gli altri, anzi la sua convinzione divenne comune fra gli amici.

Alberto era davvero un medico di cartello. (1) Non avea guarita la gentildonna in soli due mesi, mentre ben otto de' primi professori non avean potuto nulla contro il suo male?

Lanciatosi fra la nobiltà a cui la baronessa lo presentava, Alberto non ebbe più nè tempo nè voglia da dedicare alle antiche amicizie e ne avvantaggiò in scienza ed in decoro.

I suoi modi affabili e cortesi gli cattivarono gli animi, la prodigiosa sua cura ispirava fiducia ed il numero dei clienti andava man mano allargandosi.

La baronessa lo avea nominato medico di casa, invece del russo ch'era partito irritato contro sè stesso per la la propria inabilità; e gli amici di lei si sentirono in dovere di nominarlo lor medico curante.

Ed era ad un caso tanto strano che il dottore doveva la propria fortuna!

FINE.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28 nov.

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Dopo comunicato il risultato di alcune votazioni di ballottaggio, si approva a scrutinio segreto la legge sugli impiegati civili.

Il presidente partecipa che lunedì verrà posto all'ordine del giorno il progetto per il riordinamento della giustizia dell'amministrazione.

Si approva poi il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Il presidente sorteggia i senatori che si uniranno all'ufficio di presidenza per la presentazione a S. M. dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Risultano: Martinelli, Pietro Castella, Costa, Auriti, Roisard, Marescotti, Valsecchi, Ellero, Cantoni.

Levasi la seduta alle 4.45.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Cominciasi col procedere ad alcune votazioni.

Finali presenta il progetto relativo alle ferrovie economiche e la relazione sull'andamento delle opere edilizie e per l'ampiamento della capitale del regno.

Discutesi quindi il progetto sulle *Opere Pie.*

Cambray Digny non combatte il progetto in tutte le sue parti, ma vuole migliorarlo.

Voterà contro il progetto se sarà accettato, come proposto dalla commissione. Ritiene esagerate le censure sull'attuale andamento delle Opere Pie. Non vuole la concentrazione delle Opere Pie nella Congregazione di Carità, e trova insufficienti le garanzie proposte contro l'arbitrio delle autorità locali.

L'oratore conclude augurando che le sue idee trovino più validi sostenitori di lui, essendochè la legge in discussione è della massima importanza.

Tortarolo interpella sull'incaglio a Genova dei trasporti per ferrovia.

Lugli vorrebbe che la sua interpellanza sui provvedimenti per evitare le inondazioni venisse discussa subito, essendo della massima urgenza.

Crispi prega la Camera di insistere nel rinvio, poichè tale rinvio ad altro non mira se non ad affrettare la discussione della riforma delle opere pie.

Finali promette di fare tutto il possibile per togliere gli inconvenienti lamentati da Tortarolo il quale al pari di Lugli non insiste.

Levasi la seduta alle 6.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.0	751.0	762.6	750.1
Umidità relativà	70	60	63	62
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	E	—	NW
Vento vel. k.	0	4	0	2
Term. cent.	3.0	5.2	2.3	1.9

Temperatura (massima 8.0 / minima 1.4)

Temperatura minima all'aperto 0.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 29 novembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi intorno a ponente — Cielo vario con qualche pioggia — Brinate.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Giunta provinciale amministrativa. Nella seduta del 28 novembre la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Restituì lo statuto dell'Opera Pia Cojaniz di Tarcento, ingiungendo delle modificazioni.

Approvò l'affranco e reinvestita di capitali dell'Opera Pia suddetta.

Approvò la vendita di mobili id. id.

Approvò la retta di L. 1.60 al giorno per gli ammalati comuni dell'Ospedale di Pordenone per l'anno 1890; di L. 1.493 al giorno per l'Ospedale di S. Vito al Tagliamento, e di L. 1.49 al giorno per quello di Sacile.

Approvò alcuni affranchi di corrisponsioni perpetue dell'Ospedale di Udine.

Approvò lo svincolo d'ipoteca al cessato fornitore del vitto dell'Ospedale suddetto.

Emise il mandato d'ufficio pel pagamento di cinque spedalità diverse, e per una sollevò dalla competenza passiva il Comune di Azzano X.

Approvò l'utilizzazione del bosco Queste Fusine nel Comune di Paluzza.

Approvò la concessione di due piante a Soravita Giacomo (Ovaro).

Approvò l'utilizzazione di piante per riparazioni ai manufatti (Forni Avoltri).

Approvò lo svincolo di marca livellaria sui fondi espropriati (Socchieve).

Approvò nel medesimo Comune di Socchieve: svincolo di enfiteusi sui fondi espropriati; parziale affrancazione di canoni enfiteutici.

Approvò la cessione d'area comunale ad un privato nel Comune di Spilimbergo.

Accolse alcuni ricorsi contro la tassa sui cani nel Comune di Feletto Umberto, e respinse due ricorsi contro la tassa sulle vetture nel Comune di Pravisdomini.

Decise non esser luogo a pronunziarsi sul licenziamento del segretario comunale di Resiutta.

Approvò il mutuo di lire 80,000 del Comune di Gemona per la costruzione dell'acquedotto.

Approvò il mutuo di lire 60,000 del Comune di Marano Lacunare per opere di risanamento.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci del 1890 dei Comuni di Carlino, Vito d'Asio, Pravisdomini, Pasian di Prato e Tramonti di Sopra.

Consiglio Provinciale. Come abbiamo a suo tempo annunziato, lunedì due dicembre alle 11 ant. è convocato il Consiglio Provinciale in seduta ordinaria.

I Veneti a Roma. Giovedì sera riunissi il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i veneti residenti a Roma. Presiedeva il deputato *Chiaradia*.

Venne deciso di tenere frequenti riunioni per dar vita all'Associazione.

Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli. Sotto gli auspici di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, nei prossimi mesi d'inverno e primavera saranno tenuti presso l'azienda rurale di questa Scuola, e a vantaggio più specialmente degli agricoltori e possidenti della veneta Regione, vari corsi pratici sugli innesti delle viti europee colle americane mediante talee e barbatelle sradicate.

Scopo di questi corsi si è quello di dare le norme pratiche per l'impianto dei nuovi vigneti innestati, perdurando e facendosi sempre più incalzante il pericolo della invasione fillosserica.

L'insegnamento è impartito gratuitamente.

Gl'innesti si faranno con diverse varietà di viti europee da provvedersi dalla Direzione della Scuola, su talee americane derivanti dalle 6000 madripiante dell'azienda rurale, la cui resistenza alla fillossera fu già provata nei terreni fillosserati della Riviera ligure di Ponente. Si faranno pure barbatelle sradicate, provenienti dal vivaio dell'azienda.

L'iscrizione ai corsi è aperta fino al 31 dicembre.

La rettifica del Corno. Nell'ufficio comunale di San Giorgio di Nogaro è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione del lavoro di parziale escavo e rettifica del fiume Corno fra Porto-Nogaro e la svolta inferiore al Cesso detto di Cesariolo, indicante i fondi da occuparsi nei Comuni censuari di San Giorgio di Nogaro e di Chiarisacco, nonchè l'elenco dei proprietari e delle intestate nei libri catastali coll'indicazione delle indennità offerte pelle espropriazioni.

Detti documenti resteranno a disposizione degli interessati per quindici giorni consecutivi decorribili dal 15 novembre.

Cambiamento d'orario. — Domani 1 dicembre entrerà in vigore il nuovo orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ant. 8.05, 11.05, pom. 2.05, 6.—.

Partenze da S. Daniele: ant. 7.—, 10.46, pom. 1.45, 4.41.

Arrivi a Udine: ant. 8.45, pom. 12.35, 3.27, 6.33.

Arrivi a S. Daniele: ant. 9.48, pom. 12.50, 3.44, 7.44.

Orario per la pubblica illuminazione a luce elettrica nel mese di dicembre.

Dal 1 al 3 dalle ore 5.10 p. alle ore 6.10 a.
» 4 » 13 » 5.— » » 6.20 »
» 14 » 24 » 4.50 » » 6.30 »
» 25 » 31 » 5.— » » 6.40 »

All'osteria alla campana in giardino grande, si vende *vino nero, nuovo nostrano* di prima qualità, di Villanova del Judri, di proprietà del co. Luigi de Puppi, al prezzo di lire 1.00 al litro.

Corte d'Assise. Nel giorno 10 dicembre p. v. avrà principio la seconda Sessione del quarto trimestre.

Ecco i processi che avranno a trattarsi:

10-11 dicembre: Giovanni Nascimbeni, imputato di furto, testimoni 31. Difensore avv. Girardini.

12: Lacchin Osualdo, imputato di libidine contro natura, testimoni 16. Difensore avv. Capellani.

13-14: Milocco Luigi, imputato di omicidio, testimoni 18. Difensore avvocato co. G. A. Ronchi.

17: Seubli Giovanna, imputata di infanticidio, testi 10 ed un perito. Difensore avv. Caratti.

18: Cargnelutti Francesco di Udine, imputato di libidine contro natura, testi 8. Difensore Dott. Caratti.

19: Narduzzi Maria, infanticidio, testimoni 10. Difensore avv. Baschiera.

20: Monticolo Angelica, imputata di infanticidio, 2 periti e 2 testimoni. Difensore avv. Caratti.

21: Pradan Michele, stupro. Difensore avv. Capellani.

23 e seguenti: Pauluzzi Angelo e Di Bernardo Silvio, imputato di omicidio, testimoni 32 e 2 periti. Difensori avvocato Baschiera pel Pauluzzi ed avvocato Bertacciolì pel Di Bernardo.

Notizie sull' insegnamento agrario nelle scuole normali del Friuli. Da recenti pubblicazioni ufficiali rileviamo quanto appresso:

Nelle regie Scuole normali maschili inferiori di Sacile e di Nuoro (Sassari) s'imparti pure l'insegnamento agrario nell'anno scolastico 1886-87.

Nella prima di queste gli allievi che ottennero la promozione dal primo al secondo corso, avendo sostenuto l'esame nella predetta materia, furono 10, quelli che conseguirono la patente di grado inferiore 12.

Udine. Regia Scuola normale femminile superiore. — L'istruzione dell'orticoltura, giardinaggio e bachicoltura ebbe principio nell'anno scolastico 1879-1880.

Nel 1885-86 sostennero l'esame in agraria 18 allieve del primo corso, 24 del secondo, delle quali 5 ebbero la patente, e 20 del terzo, che conseguirono la patente; nel 1886 87, 8 allieve nel primo corso, 15 nel secondo e 12 nel terzo.

Insegna agraria il signor professore Federico Viglietto.

Il Ministero concede un annuo sussidio di lire 1000 pel mantenimento della cattedra di agraria, più lire 100 per compenso alla maestra-assistente.

Il Ministero della pubblica istruzione concorre con annue lire 340. Il Ministero dell'agricoltura elargì un sussidio straordinario di lire 250 per la costruzione di una vasca necessaria per l'irrigazione dell'orto.

San Pietro al Natisone. Regia Scuola normale femminile inferiore. — L'insegnamento agrario fu introdotto nel 1885 86, ed è affidato alla signorina Cornelia Polesso.

Assistettero alle lezioni d'agraria, nel 1885 86, 12 allieve del 1° corso preparatorio e 10 del 2°, 12 del 1° corso normale e 12 del 2°. Conseguirono la patente 6 allieve.

Nel 1886 87 frequentarono il 1° corso preparatorio e sostennero l'esame d'agraria 16 allieve, il 2° corso preparatorio, 18, il 1° corso normale 9, ed il 2° corso normale 11 allieve, che conseguirono la patente di grado inferiore.

Al mantenimento della cattedra concorrono:

il Ministero d'agricoltura	L. 1,000
il Ministero della pubblica istruzione	» 750
la Provincia di Udine	» 200
il Comizio agrario di S. Pietro al Natisone	» 150
Totale	L. 2,100

Serraglio Continentale di Belve in Giardino Grande.

Questo ricco serraglio è visibile ancora per pochi giorni.

Domani 1 dicembre ultimo giorno definitivo.

Alle 4 e alle 8 pom. ha luogo il pasto e l'entrata nelle gabbie del domatore e della domatrice.

Si acquistano cavalli da macello pagandoli a buoni prezzi.

Arresti. Armellini Annibale, contadino da Volpinis (Tarcento) è stato arrestato perchè responsabile di furto qualificato in danno di Liuzzi Lucia.

Ringraziamento.

La famiglia della defunta *Elisabetta Nardini* ringrazia riconoscentissima, tutti coloro che ne onorarono la memoria con gentili dimostrazioni d'affetto, certa del compatimento per le involontarie omissioni causate da tanta sventura.

Udine, 30 novembre 1889.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

L'ottava che sta per finire fu per i rialzisti e si presenta come minaccia seria alla *banda nera* che da oltre due mesi spadroneggia le Borse Italiane.

La piazza di Parigi ha temperato un momento la sua condotta aspra contro il nostro consolidato e gli ultimi corsi da quel importante centro recano il rialzo di quasi 1 % sulla nostra Rendita. Se il miglioramento iniziato prenderà piede, forse forse saremmo alla vigilia di vedere scemati gli effetti di una grave crisi che da due anni ci travaglia e della quale, ci scusi l'onorevole Crispi, siamo tutt'altro che fuori.

In ogni modo contentiamoci di quanto abbiamo ottenuto.

Da noi si seguì stentamente come al solito gli slanci della Borsa di Parigi temendo sempre qualche ingrata sorpresa. Oggi chiudiamo

Rendita contanti 95.77 1/2
» fine mese 95.77 1/2 fine dicembre 96.15

Il mercato delle Obbligazioni s'è fatto più sostenuto. Anch'esso aspetta di partecipare al Banchetto se il buon umore durerà accompagnato ben inteso da facilità di numerario.

Obbl. ferr. Meridionali	310.—
» » 3 % ferr. Ital.	294.—
» » Udine-Pontebba	465.—
» Acciaierie di Terni	440.—
» Società Veneta	435.—

Le Azioni sono sempre in preda a convulsioni su tutte le principali piazze Italiane, segno evidente di speculazione al rialzo od al ribasso.

E' nostra opinione che questo genere d'impieghi delineará nettamente la sua parabola allorquando gli azionisti avranno preso, alle rispettive prossime assemblee, una esatta cognizione della situazione della Società.

Azioni ferr. Meridionali	695
» » Mediterranee	579
» Lanificio Rossi	1542
» Cotonificio Cantoni	362
» Società Veneta	149

Quanto alla nostra piazza nulla d speciale. Continuano abbastanza attivamente le transazioni in valute con maggiore o minore fortuna di quello o di questo cambista.

Fra i litiganti chi se la gode sono i portatori delle valute.

Notiamo nominalmente i corsi delle diverse Azioni.

Banca di Udine	102 1/2 ex
Banca Popolare Friulana	106 1/2
Banca Cooperativa Udinese	27.—
Tramvia di Udine	105.—
Cotonificio Udinese	1120.—

I lavori alla Società dei parchetti procedono bene ed in gennaio si nutre fiducia di inaugurare lo Stabilimento.

I cambi sostenuti durante tutta la settimana chiudono naturalmente più deboli in seguito al miglioramento delle carte.

Francia	chèque	100.95	sconto	3	
Londra	»	25.52	»	5	
Germania	»	125.30	»	5	
Austria	»	215 3/4	»	5	

Il danaro abbastanza facile. La buona carta trova anche presso gli stabilimenti di Credito locali facile sfogo a tassi di favore. Tanto meglio pel commercio udinese!

Seta.

Settimana con transazioni ristrette, anche questa che chiudiamo la minor domanda di merce tenderebbe ad armare i ribassisti, i quali non mancano di tentare la produzione con offerte più povere, ma questa le respinge con molta disinvoltura, e se qualche lotto di materia passa in altra mano, bisogna che i pieni corsi dei listini sieno rispettati: Di qui non si passa: o pagare la merce quello che vale, o non ve la diamo, ecco ciò che risponde il produttore e n'ha ben donde, dacchè nulla è sopravvenuto nella situazione generale dell'articolo, che possa portare scoraggiamento nel serico commercio.

Per concretare, segneremo le buone greggie a vapore *frisant-classique* 56 a 56.50.

Nei cascami abbiamo qualche domanda in strusa, ma lo stok essendo assai limitato, non ne può avvenire importanza di transazioni; decisamente questo articolo manca e per poco che la fabbrica di filosello manifesti bisogni, vedremo nuovo miglioramento dei prezzi.

In galette calma d'affari ma pieno sostegno.

Olii.

Sempre in ottima vista si mantiene l'articolo.

Constatiamo che anche le qualità fine sono fortemente sostenute a Bari ed a prezzi di lieve rialzo.

I comuni mangiabili non hanno subito in questa settimana certe variazioni.

Il mercato però chiude fermissimo. Trieste nota:

Mangiabili lire 96
Corfù e Vallona » 100 — 105

Caffè.

In seguito alle migliori notizie dei mercati principali, l'articolo in questa ottava, ha subito un nuovo sensibile aumento in tutte le piazze di consumo.

I possessori di merce si mantengono sempre più riservati causa la deficienza di merce al deposito, che non permette loro di facilmente rimpiazzare.

Santos belli verdi fiorini 103 — 108
Manila e Java » 113 — 116

Zuccheri.

Sotto l'influenza di miglior andamento dell'articolo nelle piazze di norma, il mercato, che nella decorsa ottava si mantenne fiacco, chiude alquanto più fermo, però, a prezzi pressochè invariati.

Nazionale lire 131 — 132.
Aust. centrif. primiss. fior. 18 1/2 — 19.

PROVIDEANT CONSULES

I. Chi volesse in questo tempo di pioggia attraversare il frequentatissimo piazzale di porta Venezia, ci impiegherebbe un buon quarto d'ora in causa della mota che lo invade in tutta la sua estensione. Un po' di ghiaia non ci starebbe male.

II. Si domanda se la commissione d'ornato ha veduto quei ridicoli sfiatatoi praticati sulla facciata dell'orfanatrofio Renati.

III. Si domanda che sia posto riparo a quel perenne fangoso rigagnolo prodotto dalla fontana di Via S. Lazzaro. Mi pare che tutto ciò sia giustissimo e degno d'esser preso in considerazione.

IV. I lavori *finiti* in Via Superiore rendono impossibile l'accesso alle persone che hanno una dozzina di calzoni a propria disposizione.

La *solerte* impresa manterrà, lo speriamo, il fango per tutto il prossimo inverno; e sarebbe davvero troppa cosa il chiedere che fosse sgombrata la melma da una parte della strada, facendovi un ciottolato.

Ma, per i pochi operai che vi lavorano sarebbe troppo.

M.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. *Paul Carre* può rallegrarsi d'aver ottenuto anche qui un completo successo.

Un *ventriloquo* pari a lui crediamo che difficilmente si può trovare.

Ai suoi *fantocci* egli seppe adattare tanto bene i meccanismi, che i suddetti nei loro movimenti imitano a perfezione i movimenti umani.

Tutti gli esperimenti da lui fatti piacquero immensamente, e puossi proprio dire che le lodi erano unanimi.

Ferravilla è ammirabile; egli parla, canta, si muove continuamente colle braccia, colle gambe ed emette dalle... espettorazioni che non potrebbero essere più naturali.

Insomma è tal cosa che merita d'esser veduta ben più d'una volta.

La compagnia *Raspantini* rappresentò con molta spigliatezza la bella commedia il *Regno di Adeleide*.

Questa sera alle 8 seconda rappresentazione del celebre *Paul Carro* coi suoi fantocci.

La drammatica compagnia L. Raspantini rappresenterà: *La fedeltà alla prova*, brillantissima commedia in tre atti,

Quindi seguiranno gli esperimenti del celebre ventriloquo *Paul Carro*.

Darà termine allo spettacolo una brillantissima farsa.

Domani sera alle 8 *ultima rappresentazione.*

Programma musicale da eseguirsi domani, dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 12.30 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « La Primavera ».
2. Terzetto « Marco Visconti ».
3. Scena-Duetto « L'Ebreo ».
4. Mazurca « Adele ».
5. Aria-Duetto « L'Ebreo ».
6. Marcia « Chilò ».

LIBRI E GIORNALI

Calendari per il 1890. Abbiamo testè ricevuto il Calendario dell'Emulsione Scott per il 1890 pubblicato dai preparatori di questo popolare rimedio signori Scott e Bowne di New-York.

Il Calendario prende il nome di *Meditazione* dalla figura che lo adorna; è un riuscitissimo ritratto di bambina in attitudine pensierosa, fu tirato a vari milioni di esemplari in diverse lingue. E' un lavoro cromo-litografico a dodici colori artisticamente eseguito, una vera galanteria. Oltre al calendario contiene molte norme d'igiene utilissime in famiglia.

La Casa Scott e Bowne importa in Italia da cinque anni la sua Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, il rimedio però è divulgato in America da oltre dodici anni, estendendosi in quasi tutto il mondo con pieno successo. L'olio di fegato di merluzzo, che è la base dell'Emulsione Scott mercè lo speciale processo di fabbricazione, perde il suo nauseante sapore e con l'aggiunta degli ipofosfiti se ne aumentano considerevolmente le conosciute proprietà ricostituenti. La Facoltà Medica in generale, apprezzando il vero merito dell'Emulsione Scott, se ne serve con moltissima frequenza ed esito felice nella cura delle malattia estenuanti. L'emulsione Scott è una preparazione raccomandabile.

I narcotici: — Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie contengono, e per la gomma e lo zuccaro abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di suola, e soprappiù sottoponendolo all'azione stupefaciente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zuccaro, nè oppiati, nè gomma di veruna specie. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere Centesimi 60 per le spese di porto.

Deposite in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Telegrammi

Via sprofondata

Napoli 29. Alla Anticaglia è sprofondata oggi gran parte della via per causa di un infiltramento d'acqua, scorrente come un torrente. I fabbricati circostanti furono seriamente scossi e minacciano rovina, tanto che furono subito fatti sloggiare gli inquilini.

Corsero sul posto le autorità per prendere i relativi provvedimenti.

Tutto il rione è vivamente impressionato per il gran fatto.

Principe ed elefante

Misore (India) 28. Il principe Alberto Vittorio mentre guardava ad incatenare degli elefanti selvaggi catturati, uno di questi si gettò su lui. Il colonnello Sandersoy soccorse il principe che sfuggì ad un grave pericolo.

Il deciso matrimonio

Vienna 29. La *Correspondenz Est* di Bruxelles dice che è ormai deciso il matrimonio della principessa Clementina del Belgio col principe di Napoli.

Incendio in America

Boston 28. Stamane un grande incendio si è sviluppato nel quartiere commerciale.

L'incendio distrusse quattro cospicui magazzini e il teatro del *Globe*. Si crede cagionato da un filo elettrico.

I danni ascendono a cinque milioni.

Dodici pompieri rimasero feriti. Il teatro del *Globe* è molto danneggiato.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 30 novembre 1889.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 9.25	10.50	All'ett.
Cinquantino	» 7.50	8.75	»
Giallone	» 12.10	—.—	»
Gialloncino	» 11.10	12.—	»
Sorgorosso	» 5.80	6.50	»
Segala	» 10.50	—.—	»
Frumento	» 16.80	17.50	»
Lupini	» 4.—	4.25	»
Castagne	» 10.—	14.—	Al quint.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 novembre

R. I. 1 gennaio	93.68	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	95.80	Francese a vista	101.25

LONDRA 28 novembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 7/8	Turco	—.—

BERLINO 28 novembre

Berlino	104.10	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.30

Particolari

VIENNA 30 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85.75
idem (arg.) 86.10
Idem (oro) 107.90
Londra 11.82 — Nap. 9.42 —

MILANO 30 novembre

Rendita Italiana 95.52 — Serali 95.57
Napoleoni d'oro » 20.19

PARIGI 30 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.57
Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Municipio di Marano Lagunare

(UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.
RINALDO OLIVOTTO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.